



La Clownterapia nel contesto socio-sanitario: come funziona e come si inserisce in un piano di assistenza infermieristico.

a cura di Patrizia Petetta (Dott.ssa Briciola)

Sin dalla formazione universitaria, la riflessione infermieristica ha uno dei suoi punti fermi nell'approccio olistico e sistemico della persona: basti pensare alle teorie del Nursing e agli strumenti che si sono sviluppati in seguito a queste per favorire lo sviluppo di un processo di assistenza sempre più personalizzato e incentrato sulle esigenze della persona. Per citare uno di questi strumenti, basti pensare ai modelli funzionali di Marjory Gordon che negli anni '70 ha formulato undici sistemi che sintetizzano le esigenze del paziente preso in cura. Ogni apparato può condizionare l'altro, sia che faccia parte della sfera emotiva che di quella fisica. Per questo motivo l'assistenza infermieristica

si è fatta sempre più attenta ma anche più complessa, definendosi sempre di più un'insieme di arte e scienza, proprio come sempre la definiva la fondatrice Florence Nightingale. Questo articolo ha lo scopo di inserire in questo processo infermieristico un valido alleato, che possa supportare aspetti come il coping, l'empowerment e la diminuzione dell'ansia del paziente. Questo alleato è molto sottovalutato ma si sta facendo sempre più spazio nelle corsie ospedaliere; è sempre più presente in quelle pediatriche, ma anche al di fuori di esse si sta dimostrando un aiuto per sostenere l'infermiere nella formulazioni di diagnosi come l'ansia, la compromissione dell'adattamento, il coping e

il disturbo del concetto di sé. Questa figura è quella del Clown Dottore, un operatore che, a prescindere dal proprio titolo di studio iniziale, attraverso una lunga e attenta formazione, utilizza l'arte del clown, agendo sulla parte sana dei pazienti, al fine di diminuire le emozioni negative e infonderne di nuove positive. Non è il primo esempio di volontariato che entra in ospedale in supporto alle professioni sanitarie, tant'è che esiste un Decreto a sostegno di questo tipo di attività per venire incontro alle esigenze degli utenti e rappresenta un indice di qualità all'interno delle strutture ospedaliere (D.lgs 502/92). Tuttavia, nonostante sia più facile incontrare Clown Dottori volontari piuttosto che stipendiati, questa

figura si contraddistingue per un'intensa e specifica formazione, che nel caso delle Marche è uniformata da una legge regionale (L.18/2014), che organizza corsi di formazione professionale specifici ai sensi dell'art.10 della L.R. n.16/1990.

L'Associazione "Il Baule dei Sogni" ONLUS di Ancona, è capofila e fautrice della suddetta legge regionale, in quanto sin dai tempi della sua nascita, avvenuta nel 2001 come "Ridere per Vivere- Marche", ha sempre dato una grande importanza alla formazione dei suoi volontari clown, che a tutt'oggi vantano 200 ore di formazione teorica e 180 di tirocinio. Questo percorso formativo ha permesso all'Associazione Anconetana di entrare a far parte della Federazione Nazionale





Clown Dottori, che dal 2005 riunisce associazioni di clown terapia attive sul territorio italiano e il cui obiettivo è di fornire linee guida evidence based, e un codice deontologico che identifica gli operatori sia per quanto riguarda la formazione che l'attività in ospedale. L'operato del Clown Dottore si rivela utile anche per quanto concerne l'ambiente in cui è inserito il paziente prima del ricovero, poiché, interagendo con la parte sana, riesce a riattivare la dignità e il concetto di sé della persona ospedalizzata. Nel caso del bambino ricoverato, anche i genitori vengono inclusi inevitabilmente nel piano di assistenza, tant'è che esistono diagnosi che vengono formulate proprio per far sì che l'infermiere sia attento all'ambiente

familiare che può condizionare la degenza del piccolo paziente. In questo senso, il Clown Dottore va ad agire proprio nella compromissione del ruolo genitoriale e nel conflitto in rapporto al ruolo genitoriale. Le diagnosi che vengono citate sono quelle a cui si fa riferimento nella pratica di ogni giorno grazie all'opera "Diagnosi Infermieristiche, applicazione alla pratica clinica" di Carpenito-Moyet. Tornando quindi al ruolo del Clown Dottore, esso si rivela essere di aiuto anche per traghettare il rapporto tra la famiglia e gli operatori sanitari, agendo sull'adattamento alla malattia e l'adesione al percorso di cura, allo scopo di migliorare non solo la degenza ma spesso influenzando anche sui tempi di degenza. Numerosi studi infatti accertano come la presenza di un Clown Dottore aiuti anche la terapia a agire in tempi più rapidi; per quanto riguarda l'assistenza, numerose sono le testimonianze di infermieri e medici che affermano come la presenza del clown aiuti il paziente a distrarsi o a accettare meglio le procedure legate alla loro condizione. Tutto ciò influisce sicuramente sui tempi delle singole procedure, ma soprattutto sulla costruzione di un clima basato sulla fiducia e un imprinting positivo, che altrimenti andrebbe a rendere l'esperienza

dell'ospedalizzazione estremamente traumatizzante. Elemento da non sottovalutare è il fatto che un Clown Dottore non si impone mai nella stanza dei pazienti, e questo aiuta anche l'autodeterminazione e a riappropriarsi del proprio potenziale: questo è il motivo per cui il clown bussa sempre prima di entrare e usa sempre un trucco tenue e abiti non troppo eccessivi. Per via della formazione incentrata non solo sull'arte del clown e l'improvvisazione comica, ma anche sull'empatia, l'ascolto attivo e la psicologia positiva, i Clown Dottori vengono spesso chiamati a fare formazione anche agli stessi operatori sanitari per migliorare il lavoro di équipe e prevenire il burn out. Ultimo evento formativo



Clown&clown Festival di Monte San Giusto, che ormai da anni accoglie la causa della clown terapia ospitando la realtà della Federazione con eventi formativi per sanitari e non solo. Per avere ulteriori informazioni su questa tematica segnaliamo il libro "La Clownterapia: teoria e pratiche" di Alberto Dionigi e il sito della Federazione Nazionale Clown Dottori



ECM da segnalare è quello organizzato da "Il Baule dei Sogni" e dalla Federazione Nazionale Clown Dottori, proprio durante l'evento

in cui è inserito il codice deontologico e la storia della clown terapia in Italia e l'elenco delle associazioni attive in Italia.